

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Febbraio

### LA SITUAZIONE

Dagli ultimi incidenti alla Camera, fra l'on. Laporta presidente della Commissione generale del bilancio, e l'on. Maurigi, circa la presentazione della relazione generale del bilancio di assestamento, si è compreso come oramai le parti sieno impazienti di venire alle mani.

Il Ministero, però, ha meno fretta, pare, dei suoi avversarii — forse perchè spera di promuovere qualche diversione, o forse perchè aspetta i due membri assenti della Commissione generale del bilancio — o per altra causa che è sconosciuta.

Ma per fare che si faccia, non prima del 16 o del 18 la lotta potrà incominciare.

Il punto culminante della disputa, sarà, oltre allo sbilancio finanziario, le spese inconsulte fatte per le ferrovie.

Prima si era detto che non saivano, come abbiamo già notato, che a 52 milioni, ma oramai da 52 sono arrivati ora a 78, e per molti di questi non vi è autorizzazione alcuna.

Ora — volere o non volere — il Ministero dovrà presentare un progetto di legge per ottenere dalla Camera un *bill* d'indennità, e si lascia pensare come in tale occasione gli si tirerà contro a palle infuocate. E pare che se ne avrà ben d'onde!

Avremo, quindi, un curioso aggruppamento di tre grandi problemi in un solo momento. — Il bilancio di assestamento, la legge per la spesa non autorizzata nelle ferrovie, e l'omnibus finanziario, e in tutti e tre questi argomenti, già per loro così spinosi, il Ministero avrà le Commissioni, incaricate di riferire alla Camera, a lui contrarie! Esso quindi non si troverà sopra un letto di rose!

Quanto al ritardo nel presentare la relazione generale del bilancio d'assestamento i maligni pretendono che esso provenga da ciò che, i chiarimenti i quali devono figurare nella relazione dell'on. Laporta, a proposito dei 78 milioni, li deve mandare, belli e scritti da inserire, l'on. Magliani — locchè finirebbe a significare che il lavoro lo fa il ministro stesso!

Non si sa di preciso se questo sia in tutto, o anche in parte solo, vero. — Ma, come non vi è fumo senza fuoco, probabilmente i maligni — i quali, del resto, sono uomini sperimentati di questi affari — non vanno molto lungi dal vero.

Così — con relatori di bilancio impiegati — e ministri che scrivono essi i rapporti, l'applicazione del regime parlamentare non potrebbe essere più sincera — e il controllo più effettivo!

Dicono che lo scompiglio nel campo degli amici del Ministero vada divenendo ogni giorno maggiore. — Certo la confusione e lo scoraggiamento in alcuni gruppi sono visibili anche ad occhio nudo. — Ma siamo ancora troppo lontani dal della lotta per fare sicuri pronostici.

Le probabilità sono però sempre per la caduta — e, fino ad ora, la si crede inevitabile. — Speriamolo!

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata dell'11

Presidenza Biancheri.

Si approva l'autorizzazione della spesa di 515 mila lire per la costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria di porto a Bari.

Apresi la discussione sul progetto di ordinamento del credito agrario.

Parlano in vario senso Sciocca della Scala, Lucca, Peruzzi, Giuriati, Cocco Ortu, e Pavesi relatore ed altri.

Grimaldi dichiara che tutti i frutti di un fondo rimarranno a garanzia del locatore.

Chiudesi la discussione generale.

Proclamasi il risultato della votazione della legge sugli stipendi dei maestri elementari. E' approvata con voti 126 contro 97.

Annunciansi varie interrogazioni.

Levasi la seduta alle ore 6 e 25.

### La parola d'ordine

La parola d'ordine dei fogli conservatori è di mostrarsi molto contenti del verdetto assolutorio emesso dalla Giuria Romana.

Ah! Come sono contenti!...

Come sono contenti!!!

Il *Pungolo* di Milano fa delle capriole. Il *Corriere della Sera* — al solito ridicolmente grave e composto — balla il *cancan*.

Essi aspettavano, evidentemente, il verdetto assolutorio, coll'ansia istessa con cui *Barnaba* agognava al possesso di *Gioconda*.

Ebbrezza! Delirio!

Sognata mia gioia!

Ti colgo! Ti colgo!...

Ma se davvero desideravate tanto l'assoluzione di Albani, Marini e compagni perchè avete tenuto questo desiderio così gelosamente nascosto?

Perchè non l'avete palesato prima della sentenza quando cioè poteva contribuire a fare assolvere quelle persone egregie?

Perchè questa cospirazione che oggi vi pare così priva d'importanza, allora, prima della sentenza, la gonfiavate tanto, parlando intono cupo, come se aveste voluto far paura ai bambini?

Massa di funamboli!

*Ad evitare incagli nell'ordinamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.*

### Corriere Veneto

**Legnago.** — È smentito che siansi verificati guasti rilevanti sulla linea in costruzione Mantova-Legnago, prodotti dalla neve e dalla pioggia, che ne ritarderebbero l'apertura fino all'estate.

**Minerbe.** — A tutto il 28 Febbraio resta aperto il concorso alla condotta medico chirurgica di Minerbe.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze d'aspirò al Protocollo Municipale, nel termine sopra indicato.

**Treviso.** — L'altra mattina partivano dalla stazione di Treviso circa cento contadini del distretto di Oderzo, con donne e bambini e vecchi che emigravano per l'America.

### Corriere Provinciale

#### Da Conselve

9 febbraio.

#### CONSUMATUM EST!

Sapevamo!

Iersera il nostro Consiglio comunale accettava la proposta della Giunta circa alle due stazioni del Tramway.

Tutti i consiglieri che presentemente appoggiano la Giunta, e con questa ed il Sindaco raggiungono la maggioranza assoluta (11), erano presenti impazienti di votare. L'opposizione era rappresentata da 6 consiglieri; 3 gli assenti.

Non si volle saperne di riconoscere il grave danno che con ciò si porta agli interessi materiali del paese, la grande opposizione che questo progetto incontra nella maggior parte dei cittadini, e la possibilità di accontentare tutti non toccando il Prato della fiera; no! si voleva la Stazione in Prato, tutto il paese non la volle, per cui fu d'uopo trovarci altra località, ma per non darsi per vinti ci si mette una *fermata* lo che se non è zuppa è pan bagnato....

Facciamo notare la inconseguenza della presente amministrazione la quale dice di volere l'economia e poi regala ad una Società la parte migliore del Prato acquistato anni fa per le fiere mensili ed annuale, a tale scopo ridotto colla spesa di 42 mila lire e per di più mettendosi nella necessità imprescindibile di spendere altre 8 o 10 mila lire per ampliare la strada d'accesso alla fiera dalla parte di via Fossalta!!

E che sia proprio un *regalo* che il Comune fa alla Società delle Guidovie, di cui quei signori sono quasi tutti azionisti, risulta da ciò: che il comune era impegnato di cedere gratis alla Provincia lo spazio occorrente per fare una *fermata*, sempre però in uno spazio comunale. Ora invece di una *fermata* si vuol erigere una *Stazione*; non trovando uno spazio pubblico adatto; essendo molto maggiore l'area occorrente, si acquista un tratto di terreno, ed il nostro comune ne paga la metà, avendo la Provincia riconosciuto equo di doverne pagare la maggior estensione reclamata, con ciò il nostro comune si era sdebitato del suo impegno verso la Provincia, e pur questa verso la Società delle Guidovie.

Dunque, di qui non si esce: in luogo dell'area per la *fermata* per cui il comune si era impegnato, se ne paga l'equivalente in denaro e viceversa poi si cede anche l'area per la *fermata*; se ciò non costituisce un regalo, non sappiamo invero come chiamarlo!!

Nè si tiri in campo la maggior comodità, poichè questa col cedere il Prato è pagata con troppa usura dai danni e dagli incomodi conseguenti alla *fermata* nel bel mezzo della fiera. D'altra parte se la Società in seguito riconosceva la convenienza di una *fermata* in centro, nel proprio interesse, certamente essa l'avrebbe fatta senza danno e spesa per il comune. Lo si sa, una Società di Tramway che abbia mezzi, e sia bene condotta non trascura mai di procurare ogni possibile comodità per i signori viaggiatori poichè ciò le viene suggerito dai più rudimentali concetti speculativi.

Ieri a sera al Consiglio comunale l'avv. Vincenzo Schiesari membro del-

la Giunta disse che col tirare tanto in lungo quest'affare della stazione, il paese cadeva nel ridicolo, ed aveva ragione; ma, per dio, è ben più ridicolo che non riuscendo a trovare l'area per una stazione, se la trovi invece... per duell (per carità che non lo sappia Bernardino, quello dell'una al di, altrimenti chissà mai che cosa ne direbbe!!)

Il paese vegga l'affar d'oro che ha fatto il nostro comune, e la serietà dell'attuale amministrazione, e ne prenda nota. In seguito quando potrà constatare che la nostra fiera ed i nostri mercati sono rovinati grazie alla cocciutaggine di quei signori, saprà almeno chi dovrà ringraziare.

Notiamo che due o tre eccettuati, quei signori Consiglieri che votarono per la *fermata* in Prato sono tutti agricoltori ed è per questo che ben poco importa loro l'interesse ed il commercio del paese.

Inquanto a noi: abbiamo la coscienza d'aver fatto il nostro dovere combattendo quanto più potemmo contro i sostenitori della *fermata* in Prato, e convinti come siamo che ciò sia un danno per il paese volevamo scongiurare il male, sebbene gli errori dei nostri avversari, non possano che giovare al nostro partito, ma per noi al di sopra dell'interesse di partito sta l'interesse del paese!!

#### Risposta al Corrispondente dell' "Euganeo"

Conselve, 11 febbraio

Ci è proprio capitato l'olio nell'insalatata: noi non avremmo avuta la volontà di scrivere per riportare in un giornale tutte le fanfaluche dette nella seduta consigliere dell'8 andante, specialmente dall'ameno corrispondente dell' *Euganeo*, ma siccome ci tira per la barba, così siamo pronti a servirlo come bene conviene.

Non staremo a discutere sul merito della questione, poichè le nostre ragioni le abbiamo esposte in precedenza e tutti le sanno: il tempo verrà poi a confermarle siccome ne ha confermate ben altre.

È un fatto che a quella seduta eravi uno dei tanti corrispondenti del *Bacchiglione* e d'altri giornali e vi raccolse tante *paperie*, che merita proprio la pena di renderne nota alcuna ed in specialità quelle dette dal lepido e grand' oratore corrispondente dell' *Euganeo*. Se di queste il corrispondente ne fa grazia al pubblico, fa molto bene perchè sono proprio macchine e servono a vie più screditarlo.

La provincia — disse — ci fa il piacere di non pretendere il prato della fiera per collocarvi la stazione ed interviene con una somma per comprare l'area onde collocarla; che e quelli della Villa hanno goduto i vantaggi della fiera per 100 anni, possano ora cederli al Borgo: indi, che se il Comune cede l'area in prato per la stazione, la Società assuntrice s'assoggetta alla grave spesa per l'erezione del casello.

— (Testuali). — Non mancava altro che il Comune si fosse obbligato a costruire anche quello per maggiormente impinguare gli azionisti votanti.

E ne spiattellò altre ancora più belle, che la serietà del giornale ci vieta di riportare: solo possiamo fare presente che una fazione la quale ha per sventura del paese 11 voti in consiglio e che per la loro tracotanza

cerca d'intimidire i buoni, non rappresenta giustamente l'intero paese / Il paese vero, il paese reale, ragiona col cervello e col cuore; la camarilla che s'impose colla violenza, ragiona col fegato; noi sereni aspettiamo il verdetto del tempo, il quale non ci può smentire; ed allora le maledizioni cadranno sui faziosi e per spazzare il cielo dai *nuvoloni* e dai *nuvoletti* che s'addensarono sul loro capo non basterà certamente un misero cenico per quanto inzuppato di fielo.

Il paese corrispondente è poi disposto a sacrificare gratuitamente anche la propria barba, quando il corrispondente dell' *Euganeo* avrà fatti mettere nella cassa del Comune i famosi 1200 fiorini.

Ed ora se il corrispondente dell' *Euganeo* volesse far ripetere ciò che furono capaci di fare nel 1883, lo faccia pure, che noi sapremo come regolarci.

Il Paese.

**Cittadella.** — Domenica 7 febbraio ebbe luogo un'assemblea generale della Società Operaia per deliberare sopra un argomento di vitale interesse. Trattavasi che sopra domanda di sessanta soci circa si chiedeva di derogare alla deliberazione dello scorso anno pella quale fu privato il socio onorario del voto.

L'assemblea riesci numerosissima. Ma mentre gli oppositori riescirono inefficaci a sostenere la mozione, il Consiglio dichiarò che nel caso venisse ammessa la derogaione esso si dimetterebbe in massa.

Venuti alla votazione, i sessanta sottoscrittori della domanda si ridussero a ventitre soli, contro quasi sessanta in favore del Consiglio.

**Galliera Veneta.** — Da qualche tempo il giovane commissario Cecato, trasferito in Sicilia, aveva creduto di arrestare la emigrazione col levare al sig. Zambusi Antonio la patente, abbenchè nessun lagno e reclamo fosse stato fatto contro la sua condotta sempre leale ed utile a quanti hanno tentato oltre l'Atlantico una fortuna migliore. Il Zambusi è anche assessore del suo Comune ed appartiene al partito liberale.

Ma non contento il suddodato commissario, quando gli si presentarono nel dicembre alcune persone pel visto al passaporto, e sentì che qualcuno aveva avuto istruzioni dal Zambusi, non si curò se le altre istruzioni venissero da agente clandestino, ma denunziò alla Pretura e promosse due processi per contravvenzione all'art. 64 della legge di P. S.

Giovedì però ebbe luogo il dibattimento, dal quale risultò la perfetta innocenza del Zambusi, anzi la completa inesistenza del reato.

Facciamo lode al P. M. rappresentato dal vice-pretore Tombolan Fava, ed al pretore avv. Ovio della indipendenza e giustizia della sentenza.

### Corte d'Assise di Padova

#### PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caparle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

#### Udienza antimeridiana

dell'11 febbraio

(Continuazione e fine)

Lotteri è fatto uscire dalla sala e si passa a svolgere il

Fatto LXXVI.

di falso con truffa per L. 7500 a carico di Lugo e Lotteri.

Lugo nel marzo 1887 arbitrariamente staccava e firmava due man-

dati a favore di Eugenio Suman, suo cugino, e se ne fecero le relative registrazioni. Il Suman nulla sapeva e solo nel 30 giugno 1883 la partita si passò al nome del vero debitore Lugo.

Lugo, ex applicato contabile alla Banca Veneta dice che fu prelevata la somma dalla Banca a suo interesse e che di essa ha disposto in suo favore. Nell'80 aveva idea di liquidare tutto, ed un dì Sandri gli disse che Fano aveagli detto che esso Lugo voleva vendere i suoi titoli. Il Sandri ne lo sconsigliò perchè così avrebbe danneggiato se stesso, il Sandri e la Banca. Sandri gli fece intravedere rialzi promettendogli un eventuale assistenza. Stimava il Sandri come tanti altri e quindi ritirò da Fano l'ordine di liquidazione. I titoli ribassavano e non avendo più denaro ricorse al Sandri che gli suggerì di trovare la garanzia morale di un uomo e l'accusato propose il cugino ed amico Suman di cui aveva autorizzazione verbale generica di servirsi del suo nome. Sandri accettò il nome, quindi ebbe i denari rilasciando ricevuta firmata: Per E. Suman Roberto Lugo. Diede anche garanzia di titoli sotto deposito fiduciario cioè 2500 prestiti La Masa Bevilacqua ed esiste in proposito una lettera dell'Osio. Ne parlò anche con molte persone.

Cita anche altre prove del deposito. Lotteri sapeva che egli aveva avuta l'autorizzazione dal Sandri.

Il Presidente osserva che era inutile la garanzia morale del Suman, quando c'era la garanzia materiale suggeritagli dal Lotteri.

Lugo risponde che quando il Lotteri gli dava il suggerimento la garanzia materiale non era data ancora.

Nel dicembre 1881 liquidò e pagò con una cambiale di suo padre che poi fu estinta.

Osio fu autorizzato di raccogliere i titoli Bevilacqua e ne diede l'incarico alla sede di Padova di farlo per ricorrere. Non ricorda la lettera citata da Lugo nè che Lugo avesse tali titoli.

Lugo dice che era una lettera collettiva non personale coi nomi dei depositanti e dei titoli.

Osio dice che se c'era l'avrà depositata alla Banca. In ultimo sa che per il prestito Bevilacqua pagò 6 o 7 mila L. di spese ed egli non ebbe neppure un centesimo di rimborso.

Lotteri, rientrato, dice che Lugo firmò e staccò i mandati predetti e che se ne fecero le registrazioni sotto il nome di Suman. Lugo gli chiese dei denari ed egli sapendo che aveva un altro debito non garantito gli suggerì di trovare una garanzia. Lugo aveva depositato titoli Bevilacqua, ma non per garanzia del debito, bensì insieme con altri per far valere i loro diritti.

Lugo rispose che avrebbe pensato ed alcuni giorni dopo disse che Suman avrebbe figurato per garanzia. Il Lugo venne da lui piangendo e fu assente per 8 giorni dalla Banca. La cambiale del padre fu in un'epoca posteriore.

Gli affari Lugo finirono al 31 gennaio 1882 le registrazioni furono fatte a debito di Suman ed in tutti i registri.

Lugo dice che i titoli Bevilacqua sono ancora alla Banca.

Osio osserva che se avesse la lettera citata da Lugo oggi potrebbe farsi risarcire le spese.

Stoppato domanda la lettura di una nota della Banca circa i possessori dei titoli Bevilacqua. Si farà.

Lugo dice che la Banca al crac trasportò la partita da Suman a Lugo. Si legge la nota del 5 aprile 1885 circa gli interessati al prestito Bevilacqua. C'è l'elenco dei possessori tra cui anche il Lugo.

Suman Eugenio, teste, ingegnere, conosce Lugo suo cugino, amico e confidente. Ogni qualvolta Lugo gli chiese la firma gliela accordò.

Non ha memoria che si sia servito del suo nome per fatto in discorso ne che gli abbia chiesto l'autorizzazione. Diede anche al cugino l'autorizzazione generale di servirsi del suo nome ogni qualvolta gli occorresse per sue operazioni. Il Lugo non gli parlò mai della operazione delle 7 mila lire.

Aveva piena fiducia nell'onestà del Lugo. Si legge l'interrogatorio scritto il quale non concorda perfettamente colla deposizione odierna.

Il Presidente osserva che tutti i testimoni davanti al giudice istruttore sono sentiti senza giuramento.

Il teste spiega e conferma d'aver autorizzato il Lugo a servirsi del suo nome, ciò anche dietro osservazioni del Pubblico Ministero, aggiungendo che talvolta gli domandava l'autorizzazione talvolta si serviva dell'autorizzazione generica.

La deposizione di Lugo sarà registrata a verbale su domanda del Pubblico Ministero e della difesa. Stoppato addurrà prove testimoniali dell'autorizzazione generale.

Il Suman firmava per Lugo anche titoli in bianco tanta era la fiducia nel cugino.

Foffano Luigi, teste, riconosce i mandati e non sa altro.

Zanollo Eugenio, teste, ricorda che Lugo ritirò una somma sotto il nome di Suman dicendogli che era autorizzato dal Sandri, egli poi non gli domandò se aveva l'autorizzazione di Suman. Nel giugno 1883 passò l'affare sotto il nome di Lugo da cui aveva saputo che l'affare era suo.

Levi Vitale, teste, sa di conto corrente sotto il nome di Suman che credette sempre di Suman stesso. Lugo faceva operazioni sotto il nome Suman e credette sempre che operasse per conto del Suman.

Sa che il Lugo giocò prima con favore poi con perdita gravi per cui il Lugo vendette oggetti preziosi personali.

#### Fatto LXXVII.

Falso con truffa per L. 2200 a carico di Lotteri e di Lugo.

Lugo per pagare un debito al Roscena nell'ottobre 1881 staccò due mandati a favore dello stesso addebitandolo falsamente nei registri, mentre il debito era di Lugo.

Lugo ebbe la somma dietro autorizzazione del Sandri e furono i mandati pagati al Roscena che materialmente riscosse il denaro. Non sa nulla di registrazioni non trovandosi egli in contabilità. Nel giornale bollato fu scritto: *Pagate a Roscena per conto di Roberto Lugo.* Lo strazetto non è che una memoriale. Poco dopo aver avuto L. 2200 versò circa Lire 3 mila.

Lotteri dice che nello strazetto deve esser citato espressamente il nome del Lugo. Il nome del Roscena si mise perchè si teneva sospeso il debito di Lugo fatto nel maggio 1882 ed alla fine dell'anno regolò il suo conto.

L'udienza è levata alle 12.

#### Udienza pomeridiana

dell'11 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Si rinuncia a sentire Paolo Da Zara malato.

#### Fatto LXXVIII.

Falso con truffa a carico di Lotteri e di Lugo il quale sotto le identiche circostanze del N. 77 pagò un suo debito di L. 1984 al Roscena.

Lugo dice che ebbe l'autorizzazione del Sandri di cui ne parlò anche cogli altri impiegati e poi si può conoscere dal complesso dei registri. Fu registrato questo fatto come il precedente, del resto non sa altro, non vide le scritturazioni e credeva che si facessero in suo nome.

Lotteri dice che egli non ha interesse e non aveva verun motivo di occultare il nome di Lugo che aveva altri debiti.

#### Fatto LXXIX.

Falso con truffa a carico di Lotteri e di Lugo per L. 3000 circa.

Nel dicembre 1881 trovansi scaricate al nome di Roscena 50 azioni Fondiaria. Queste azioni erano state acquistate per Lugo, a cui si era staccato il rispettivo certificato, quindi il vero debitore era il Lugo. La Banca perdettero L. 3000 circa.

Lugo non sa come si possa accusarlo di truffa su titoli che rimasero sempre alla Banca, avendo anche garantito per la differenza con cambiali. Trova regolare l'operazione che fece il direttore.

Lotteri dice che nel dicembre 1881 diede al Sandri la nota delle Fondiaria sotto il nome del Roscena e credeva che fossero di lui, dopo seppe che erano del Lugo. Per lui la operazione era regolarissima. Le azioni rimasero sempre presso la Banca senza che Lugo riavesse un centesimo né le azioni.

Stoppato vuol sapere la descrizione del modo dell'affare di queste azioni. Furono acquistate per conto di Lugo sotto il nome di Roscena, risponde Lotteri, il quale seppe l'affare cinque o sei mesi dopo che era stato fatto.

#### Fatto LXXXI.

Falso con truffa per L. 10,000 a carico di Pasetto e di Lotteri.

Nell'agosto 1882 con mandato staccato e firmato da Lotteri a favore di Antonio Pasetto furono dalla sede di Padova pagate L. 10,000 addebitandosi il medesimo appo la sede di Venezia nel suo conto corrente senza

che la sede di Padova avvisasse quella di Venezia. Il nome di Antonio Pasetto, padre dell'accusato, veniva usato falsamente per carpire la somma.

Pasetto conferma il fatto dicendo che allora doveva venir la commissione d'inchiesta e per coprire un riposto passivo ed un sospeso di cassa pregò Lotteri di dargli 10,000 lire che calcolava di pagare fra pochi giorni per un contratto che aveva in piedi con certo Sambo.

Lotteri disse di non potergli dare e si stabilì di fare col mandato sopraccitato e colla garanzia del contratto Sambo che fu realmente depositato.

Lotteri dice che accondiscese a fargli quella sovvenzione provvisoria. Ebbe il contratto Sambo e quindi diede disposizioni per pagamento delle lire 10,000. Aggiunge che non si usava dar subito gli avvisi da una sede all'altra, e poi le L. 10,000 erano garantite col contratto Sambo. Allora ora assente il Sandri ed egli agì come direttore.

Foffano dice che vedendo i due mandati credette che fosse affare di Roscena a cui favore si staccarono i mandati stessi. (Questa deposizione riguarda un fatto precedente).

Roscena dopo la deposizione dice che al mondo chi ha i denari ha la forza, ed il presidente osserva che i denari sono come il sangue nelle vene.

In una lettera del teste del 7 marzo 1882 avea detto che le piazze di Venezia e di Padova erano due piazze di camorristi. Il teste dice che i piccoli erano in balia dei potenti ed il presidente gli osserva che i galantuomini non sono mai in balia dei potenti.

Il teste dice che dopo l'81 il Lugo non giocò più (su domanda di Stoppato); ha le prove dell'amicizia del Suman per Lugo e dell'autorizzazione di servirsi del suo nome in una lettera che è mandato a prendere a casa sua, come fa realmente.

Fusari dice che dava gli avvisi a norma della corrispondenza ed il ritardo poteva essere cagionato da ordini verbali dimenticati. Le lettere che accompagnavano gli avvisi erano scritte dal Sandri e firmate dai consiglieri d'amministrazione. In agosto il Sandri andava in licenza. Non ricorda una somma pagata a Pasetto padre.

Lotteri dice che tutte le lettere durante la vacanza del Sandri erano scritte da Fusari.

Zanollo, teste, ricorda che questo mandato fu messo in debito alla sede di Venezia, ma nei conti di Venezia non lo vide e chiese spiegazione a Lotteri il quale disse che fra breve Pasetto avrebbe pagato.

Mancano alcuni testi che si scusano e dichiarano di venire in seguito.

Si periziano i fatti 70, 71, 72, 73, 74.

I periti censurano gli amministratori e i censori che non ordinarono un registro dei valori che entravano ed uscivano dalla Cassa.

I periti concludono per la irregolarità delle registrazioni e pel danno della Banca.

Circa i fatti 72 e 73 Dalla Vedova dice che egli non ci entrò nelle registrazioni, come conferma la perizia.

I periti riscontrano in strazetto annotato con garanzia di cambiali e di carattere del Lotteri, ed ammettono che se si fossero trovate le cambiali le registrazioni sarebbero regolarissime, intantavia dopo la morte della zia Berti si doveva mettere il nome di Dalla Vedova.

Circa il fatto 74 i periti dicono che se la registrazione si fosse fatta a suo tempo sarebbe stata regolarissima.

Si legge un documento della Banca dichiarante che c'erano in portafoglio cinquanta azioni di Lugo, e ciò a richiesta di Stoppato.

Durante le perizie ritorna il Roscena e legge alcune lettere scambiate tra di lui Lugo e Suman circa un affare per provare che il Lugo era autorizzato a servirsi del nome del cugino Suman.

L'udienza è levata alle ore 4.

#### Udienza antimeridiana

del 12 febbraio

L'udienza è aperta alle ore 10.

Sono ammoniti 11 testimoni parte d'accusa e parte di difesa.

Fiorioi avv. teste. Parla di una cambiale dell'82 rinnovata tre volte ed a favore della Banca Mutua Popolare e che fu scontata dalla Banca Veneta. Andò allo sportello della contabilità ed avvertì che non era girabile che dalla Banca Mutua. Gli fu mostrata la cambiale su cui conobbe adulterazioni.

Il Cogo firmatario della cambiale

denunciò il fatto alla giustizia, ma non si procedette per mancanza di indizi a carico di certo Vicentini e si ritenne che l'adulterazione fosse opera di qualche impiegato della Banca, forse per nascondere l'errore di aver scontato una cambiale non scontabile. Pende ora causa civile.

Lotteri dice che fu iniziato il processo che finì con un non luogo. Vicentini si presentò alla Banca e Lugo fece l'operazione e Vicentini partì coi denari. Poesia si conobbe che non era scontabile e si andò in cerca del Vicentini che non si trovò ed allora si corresse come osservò il Fiorioi, ossia si fecero i cambiamenti citati dal Fiorioi e si credette che il Vicentini fosse caduto in errore.

Lugo dice che la cambiale fu presentata con altre e non la osservò bene; fu corretta in contabilità, crede dal Lotteri. Si legge un non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato cioè mancanza di pravità di intenzione.

(Continua.)

## Cronaca Cittadina

### Circolo Elettorale Popolare

Leggiamo nell'Euganeo:

#### Il Fascio dei liberali

«Così chiama il Bacchiglione un nuovo Circolo Elettorale Popolare costituitosi a Padova mediante la unione di progressisti, democratici, repubblicani e socialisti.

«Noi non ci diamo alcun pensiero di questo Circolo che anche numericamente rimarrà a Padova una minoranza e una impotenza, pur con la unione di tanti elementi diversi.

«Ma di siffatta unione constatiamo lo scandalo. È proprio quando a Londra i socialisti ricorrono al saccheggio, che dei cosiddetti progressisti (fra cui dei professori stipendiati dallo Stato) possono fra noi, decentemente, allearsi ai nemici dichiarati delle istituzioni pubbliche... e private? (sic) «Facciano pure. L'opinione del paese tanto più e tanto meglio si schiererà dietro i nostri onorati e aperti vessilli... Ma badino che non è a questo modo che si provvede al bene pubblico né alla propria riputazione.»

Occorre rispondere... a questa roba? — Noi non lo crediamo. Basta riportarla testualmente per constatare la decadenza della stampa moderata.

Gli egregi amici nostri del Circolo Popolare devono sentirsi onorati da tali attacchi, i quali provano che il Circolo ha già guadagnato le simpatie della grande maggioranza del paese, nauseata di quella porcheria che si chiama trasformismo.

È vero che il trasformismo non ha ancora saccheggiato i magazzini privati come i nostri nuovi amici ladri e malfattori delle strade di Londra; (per l'Euganeo: socialisti!) ma esso ha invece fatto bottino dell'onore e del senso morale dei moderati italiani... tanto per cominciare, a dare i buoni esempi.

#### Riordiniamoci

Sotto questo titolo scrive l'Adriatico:

Ciò che è avvenuto domenica 7 corrente a Padova, merita l'attenzione di tutti i liberali del Veneto.

A Padova come in molte località della nostra regione, successo alla attività delle elezioni del 1882, il trasformismo nel governo, la sfaccola e la disgregazione di tutte le forze liberali, anche in causa di elezioni parziali, non bene riuscite, avevano tolto ogni favore di resistenza.

Orbene; questi quattro anni di trasformismo non son stati inutili. Essi hanno persuaso i più riluttanti che conveniva tornare all'antico metodo delle elezioni del 1882: l'unione dei liberali contro al trasformismo.

A Padova il deputato Squarcina della sinistra parlamentare, il prof. Canestrini, l'avvocato Alessio, l'avvo-

cato Cantele, l'avvocato Viterbi, progressisti temperatissimi si sono raccolti dal deputato Tivaroni dell'estrema sinistra, con l'avvocato Poggiana e il prof. Pullè democratici, con l'avvocato Marin repubblicano.

Il fascio delle forze liberali contro al trasformismo; ecco il programma.

Nessuno rinnega la propria fede: i progressisti continuano a credere la monarchia costituzionale il solo governo possibile all'Italia; i repubblicani nelle loro associazioni continuano a cercar di dimostrare che la repubblica sarebbe migliore della monarchia; ma in un punto sono d'accordo; abbattere, c'è tempo, coll'unione di tutti i sinceri liberali, il barcollante trasformismo.

Noi pensiamo che l'esempio di Padova, merita di venir dappertutto imitato.

È giunto il momento in cui tutti gli onesti da Spaventa e da Rudini a Bertani e Fortis, possano e devono coalizzarsi per far cessare l'immoralità dal governo trasformista.

Ed è bene che l'iniziativa della resistenza venga dalle provincie quiete, dove più si credeva di poter far affidamento colla docilità dei buoni elettori.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

«L'ammalato, abitante in Via Livello, ieri (11) annunciato, è in condizioni di stazionarietà. Oggi (12) altro caso sospetto fu denunciato in Vicolo Orti, e si adottarono gli opportuni provvedimenti.»

Auff! Auff! quando mai la finirà con questi... sospetti?

Banchetto. — Ierisera allo Storzione gli impiegati della Procura e delle Cancellerie diedero un banchetto d'addio al sig. Silvestri, benemerito cancelliere del nostro Tribunale ed ora collocato, dietro sua richiesta, a riposo.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti. — I segretari avvertono che la ordinaria Sessione si terrà domenica prossima 14 febbraio 1886 al tocco, col seguente ordine del giorno:

1. Il socio effettivo prof. comm. E. Ferrai leggerà: «Di un luogo del Teeteto, che si vorrebbe prendere a canone per la distribuzione dei dialoghi di Platone.»

2. Il socio corr. dott. M. Maggia leggerà: «Influenza delle quantità delle acque dell'amnios e della lunghezza del cordone ombelicale sullo sviluppo del Feto.»

3. Il prof. V. Crescini leggerà: «L'allegoria dell'Amato del Boccaccio.»

Associazione ginnastica. — I soci sono invitati ad assemblea generale ordinaria di prima convocazione che l'Associazione terrà il giorno di lunedì 15 corr. alle ore 7 pom. nella Sala in primo piano allo Storzione per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e relazione della Presidenza.

2. Relazione amministrativa dei signori Revisori dei conti ed approvazione del conto consuntivo 1885.

3. Approvazione del preventivo 1886.

4. Nomina di sei Consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità Ellerò dott. Lorenzo, Putti Rizzardi Guglielmo, Squarcina avv. Ferruccio, Turri prof. Francesco, e per anzianità e rinuncia Giusti co. Vettore e Marzolo avv. Antonio.

5. Nomina dei Revisori dei conti per 1886 in sostituzione dei cessanti signori Viterbi avv. Giuseppe e Drigo Giulio.

N.B. I soci straordinari possono assistere all'Assemblea, ma non hanno voto deliberativo.

Curatori di fallimenti. — Il numero dei curatori di fallimenti, da inserirsi nel ruolo, secondo il regolamento approvato da questa Camera di commercio ed arti, deve essere di trenta per il Tribunale Civile e Correzionale di Padova, e di quindici per quello di Este.

Per il Tribunale di Padova, ventiquattro devono essere scelti fra i negozianti e ragionieri e sei fra gli avvocati e notai, per quello di Este; dodici devono appartenere alla classe dei negozianti e ragionieri e tre a quella degli avvocati e notai.

Dovendo procedere alla formazione del detto ruolo per il triennio 1886-88, la locale Camera di commercio invita tutti quelli che aspirassero di esservi compresi a presentare la loro domanda, in carta da bollo, alla Segreteria della stessa Camera, entro il mese di febbraio.

**Club cetristico.** — Abbiamo notizia essersi costituita in questi giorni qui in Padova una Società musicale col titolo: I. Club Cetristico Italiano.

La cetra, questo classico strumento, migliorato e perfezionato dalle esigenze dell'arte moderna, è coltivato con ardore in tutta la Germania. Qui in Italia sino ad ora si può dire fosse quasi sconosciuto.

A Padova dunque l'onore d'aver dato vita al I. Club Cetristico Italiano a cui auguriamo lunga e prospera vita.

Abbiamo ammirato nella vetrina del sig. Biasi negoziante di musica alle Torricelle due cetre, l'una ad arco e l'altra a plectro, costruite qui in Padova sotto la direzione del Club suddetto, il quale del resto è in corrispondenza.

**Il Raccoltore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di quest'ottimo periodico agrario:

V. Niccoli — Concimate i prati.  
B. Canestrini — La fine del mondo.  
L. Venturoli — Misura e pesatura dei fiori.  
Spigolature e notizie varie.  
Listino dei mercati.

**Cose d'artisti.** — Ci scrivono: A scanso di interpretazioni non verissime bene che il pubblico sappia che la sola ed unica ragione per la quale la signora Anna Laterner, prima donna assoluta, non canta al Teatro Verdi nell'opera la Favorita che deve andar in scena fra poche sere, si è quella che, essendo stata scritturata la brava prima donna signora Laterner per sostenere soltanto il personaggio della protagonista nella Mignon, Ella aveva creduto, pur accettando la parte, di meritare un compenso che l'impresa non credette poi d'accordarle, quantunque per tante sere fosse stata accolta con segni di viva simpatia dal pubblico riscuotendo buona messe di applausi in tutte le rappresentazioni della Mignon.

Ciò viene esposto soltanto per la pura verità da fedeli cronisti perchè poi la signora Laterner aveva studiata ed imparata la parte.  
Noi spiacenti di simili incidenti che potrebbero far sinistra impressione nel pubblico, abbiamo creduto rendere ciò di pubblica ragione anche perchè chi coltiva l'arte per procurarsi un onorato sostentamento, ha in ultima analisi il diritto di farsi compensare delle proprie fatiche. E ciò basti!

**Casino dei negozianti.** — Nell'accademia vocale ed instrumentale che avrà luogo nelle sale del Casino la sera del 17 (mercoledì) si presteranno gentilmente gli esimii artisti signora Laterner ed i signori Garulli e prof. Cimegotto e Dini.

**Teatro Verdi.** — Teatro affollatissimo anche iersera. Il baritone Aldighieri ha entusiasmato il pubblico colla sua bella e potente voce. È un grande e maestoso artista. Nel terzo atto furoreggiò ed ebbe alla fine 4 chiamate al proscenio fra le grida di «bravo», e le più frenetiche ovazioni.

Ottimamente la Negroni, che fu pure vivamente applaudita.

Il tenore Papeschi ebbe applausi all'adagio ed alla cabaletta, e stupendamente riuscì il terzetto del primo atto fra tenore, soprano e baritone. Una fusione di voci così robuste

ed intonate non si può trovare tanto facilmente.

Il duetto del secondo atto fra soprano e tenore, tanto scabroso, si è migliorato d'assai.

Applaudito fu pure il basso Riera. — Domani riposo; domenica prima rappresentazione della Favorita colla Leonardi, Garulli, Aldighieri e Riera.

**Ferimento accidentale.** — Certa D. B. L. d'anni 41, villica di Torre, si inferiva casualmente una ferita al dorso della mano sinistra che fu giudicata guaribile in giorni 15.

**Furto.** — La decorsa notte i soliti ignoti penetrando mediante rottura in uno spaccio vino senza fermativa di recente aperto in Via Pozzo Dipinto N. 3861 vi rubarono dieci fiaschi di vino dell'approssimativo valore di lire quindici ed una chitarra di pregio. Probabilmente i poco sultodati ignoti erano stati prima ad assaggiare il vino e l'avevano trovato di loro perfetto aggradimento, cosicchè andarono a prendersi anche l'altro.

**Una al di.** — A scuola fra due signorine:  
— Io sono più ricca di te...  
— Non è vero... La mamma è piena d'anelli d'oro...  
— Figurati, la mia tiene l'oro... perfino nei denti!

**Bollettino delle Stato Civile**  
del 8 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 3.  
**Matrimoni.** — Marlo Giuseppe fu Girolamo, caffettiere, celibe, con Romanella Eugenia fu Domenico, casalinga, nubila — Migliorin Filippo di Sante, facchino, celibe, con Carraro Emilia di Gervasio, casalinga, nubila. Tutti di Padova.

**Morti.** — Bellondini Umberto di Giuseppe, di anni 2 mesi 4 — Danieli Bevenuto fu Biagio, d'anni 65, facchino, coniugato — Simionato Anna di Valentino, di mesi 6 — Ponti Turato Carolina fu Giacomo, di anni 67, industriale, vedova — Bellon Rosina Maria fu Giuseppe, di anni 81 1/2, modista, vedova — Salvazzan Zara Angela fu Giovanni, di anni 81, guciatrice, vedova — Magala Ruban Apollonia fu Natale, di anni 75 1/2, domestica, vedova — Barbetta Giovanni fu Francesco, d'anni 70 1/2, coniugato.

Tutti di Padova.  
del 9  
**Nascite:** Maschi N. 4 - Femmine 4  
**Matrimoni.** — Gazzola Luigi fu Antonio, cocchiere, celibe di Dolo, con Pisan Marina di Vittore, cameriera, nubila di Padova.

**Morti.** — Rigato G. B. fu Nicola, di anni 74 1/2, calzolaio, vedovo — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:  
*Dall'ombra al sol* — *Lassè star le serve.* — Ore 8.

**Listino di Borsa**

Padova 12 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 40. —
Fine corrente . . . . .	»	97 55. —
Fine prossimo . . . . .	»	— . . . . .
Genove . . . . .	»	78 25. —
Banco Note . . . . .	»	2 . . . . .
Marche . . . . .	»	124.14
Banche Nazionali . . . . .	»	2215 . . . . .
Credito Mobiliare . . . . .	»	948 . . . . .
Costruzioni Venete . . . . .	»	300 . . . . .
Banche Venete . . . . .	»	318 . . . . .
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	190 . . . . .
Tramvia Padovano . . . . .	»	380 . . . . .
Guidovie . . . . .	»	95 . . . . .

**Diario Storico Italiano**

12 FEBBRAIO

Nel 1799 avveniva in questo giorno la morte di Spallanzani Lorenzo di Scandiano sul modenese, celebre naturalista.

Abbandonata la carriera delle leggi per quella delle scienze naturali verso cui sentiva speciale inclinazione, ben presto die' mano ad importantissime ricerche ed ottenne pregevoli scoperte che lo resero celebre fra i dotti d'Europa.

Visitò la Grecia, la Turchia, la Svizzera, e corse l'Italia a scopo di studio arricchendo di preziosi originali il museo di Pavia che era sotto alla sua direzione e dove pure insegnava storia naturale.

Oggetto dei suoi studi profondi furono particolarmente il sistema circolatorio, le osservazioni sugli infusori, le cui opere e memorie vennero tradotte in più lingue ed a cui la fisiologia e l'anatomia comparata debbono il più grande de' loro progressi procurandogli fama mondiale.

**Un po' di tutto**

**Stufa assissantio.** — A Boulogne, ieri l'altro si trovarono cinque commessi del droghiere Bierquien in preda all'assissia in una camera dove ardeva una stufa sistema Choabersky. Due di essi sono morti, tre vennero salvati; la stufa fu sequestrata.

**Una fortezza che crolla.** — Il forte di Rupplemonde, presso Anversa, è crollato, danneggiando la fama del generale Brialmont che ne direbbe i lavori e che è ritenuto uno dei migliori ingegneri militari del mondo. Il danno della rovina ammonta a due milioni.

**Tragedia in una bisca.** — Si giocava alle carte in casa di una donna alla moda a Manchester, nella contea di Clay, Kentucky. Inorse una disputa che i giocatori defenirono a colpi di revolver. Si scambiarono non meno di venti colpi: una battaglia in salotto. Risultato della mischia tre morti ed uno gravemente ferito.

**Esposizione al Messico.** — Annunciano da Messico che quel Governo sta esaminando il progetto di una Esposizione internazionale da tenersi nella città stessa di Messico nel 1892 per celebrare il quarto centenario dello sbarco di Cristoforo Colombo in America.

**Ultime Notizie**

(Dal giornali)

La Tribuna segnala una viva agitazione nei circoli parlamentari, anche fra gli elementi più temperati, pel contegno del ministro Robilant di fronte all'interpellanza sulla nostra politica in Oriente.

Laporta nella sua relazione constata un deficit di cento milioni, ma che deve supplirvi.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 13, ore 9.40 ant.

Depretis fa pratiche per trovare difensori nella questione finanziaria; finora nessun deputato autorevole si dichiarò disposto a difenderlo.

Pozzolini farà pratiche per indurre il negus d'Abissinia a venire in Italia.

Grande impressione la relazione Laporta, constatando la realtà del disavanzo.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 11.** — Dispaeci particolari da Saint Malò dicono che la decisione del Consiglio d'inchiesta e favorevole al colonnello Herbinger, ma che ancora è tenuta segreta attendendo la ratifica del Ministro per la guerra.

**Roma, 11.** — La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto odierno che nomina Galvagna, consigliere di Legazione, incaricato di reggere l'ambasciata di Costantinopoli con lettere credenziali, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

**Cairo, 11.** — Il capitano Smith, trovantesi qui da alcuni giorni, parte per Massaua donde si recherà in Abissinia assieme a Pozzolini.

**Parigi, 11.** — Il Consiglio di guerra ha emanato una decisione favorevole ad Herbinger.

**Berlino, 11.** — Il governo presentò al Landtag due progetti di legge, il primo per gli istituti e institutrici delle scuole elementari delle provincie della Prussia occidentale, di Posen e distretto di Oppeln, le quali emaneranno soltanto dal governo. Il secondo per l'applicazione della legge disciplinare esistente e dei provvedimenti contro le negligenze nel frequentare le scuole.

**In Oriente**

**Belgrado, 11.** — Il Re ritornò da Nisch. I preparativi militari sono spinti con febbrile attività.

**Londra, 11.** — La Morning Post ha da Vienna: Le basi d'un'alleanza tra Grecia e Serbia sono definitivamente stabilite sotto gli auspici della Russia; sarebbe patronata dalla Francia.

Il Times ha da Bukarest: La Porta domandò spiegazioni alla Serbia pella concentrazione di truppe serbe alla frontiera di Bulgaria.

**Parigi, 11.** — In consiglio dei ministri, Freycinet riferì sulla situazione in Oriente. Disse che il principe di Bulgaria, in presenza dei preparativi della Serbia, ordinò la mobilitazione dell'esercito.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ALL'

OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

si trovano a qualunque ora e sempre caldi

KRAPFEN,  
RAFFIOLI E BIGNÈ

I Committenti possono averli ad ogni loro richiesta anche a domicilio.

**Pastore Antonio**

fu PIETRO

CALDERAIO E MACCHINISTA

PATENTATO

Domiciliato al Bassanello

di dietro al signor Maurelio

pronto a qualunque operazione, Tabi, Fornelli, Piastre, ecc.

**Premiato Stabilimento Bacologico**

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

**Semo bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica** — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1053, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

**RACCOMANDASI**

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

isterici, dolori di testa, insomnie, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pille di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

**PROFUMO-IGIENE**

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone.

Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360.

Sconto ai rivenditori.

**Drogheria Piazza**

PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon.

BOMBONIERE DOLCI

Consere alimentari, Prodotti podere senatore Rossi, Santorso (Schio).

Vendita esclusiva vere Caramelle Baratti Milano, Torino.

**AVVISO**

I fratelli Vittorio e Carlo De Gerstenbrand, abitanti in Piazzetta Pedrocchi N. 519 danno lezioni di parecchi strumenti; e più specialmente di Pianoforte, Ocarina ed Armonica semi tonata. Per l'insegnamento del Pianoforte, i predetti fratelli si valgono dei migliori metodi adottati nei primari Conservatori ed Istituti d'Italia, Francia e Germania.

I fratelli De Gerstenbrand accordano anche Pianoforti; e nella corrente stagione del Carnevale, assumono impegni per feste da ballo pubbliche e private: il loro repertorio musicale, è sceltissimo.

**SITUAZIONE 31 GENNAIO**

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Corrent

SOCIETA' ANONIMA

SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA

Vedi IV. Pagina

**A. M. D. Fontana**

**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Salò 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**Latteria Padovana**

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

**VENDITA**

Latte - sano puro non adulterato

- genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Kofler ora Monis.

**GOTTA E REUMATISMI**  
**Guarigione** coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Alville  
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.  
 Maggiore sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:  
 DEPOSITO NEGLI FARMACIE E BROCHERIE  
 Vendita all'ingrosso: F. CORNAN, 28, rue Saint-Claude, Parigi.  
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

**BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI**

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova  
 Capitale interamente versato L. 4,000,000

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1886**

**ATTIVO**

1	Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2,525.—	
2	Banca Nazionale Conto disponibile	» 5,414.03	
3	Cassa	» 531,479.04	
4	Effetti di cambio in Portafoglio	» 9,707,727.37	
5	Effetti in Sofferenza	» 65,816.22	
6	Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	» 14,435.11	
7	Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 396,547.10	
8	» » Mercè	» 565,472.70	
9	Riparti	» 909,921.45	
10	Valori diversi	» 22,880.11	
11	Effetti pubblici e valori industriali	» 4,329,948.89	
12	Partecipazioni diverse	» 209,600.—	
13	Conti correnti garantiti	» 53,018.75	
14	Banche e Corrispondenti diversi	» 1,665,154.14	
15	Beni stabili	» 300,000.—	
16	Mobilio	» 18,200.—	
			L. 18,798,185.91
17	Depositi liberi a custodia	L. 1,574,989.—	
18	» a garanzia operazioni diverse	» 3,482,193.20	
19	» dei funzionari a cauzione	» 526,000.—	
20	Debitori in Conto Titoli	» 2,417,790.—	
			» 8,000,972.20
21	Spese e tasse dell'esercizio 1885	» 233,624.59	
22	» » del Gennaio 1886	» 12,756.43	
			L. 27,045,539.13
	Totale		L. 27,045,539.13

**PASSIVO**

1	Capitale Sociale	L. 4,000,000.—	
2	Fondo di riserva	» 167,597.59	
3	Creditori in Conto Corrente fruttifero a tassi diversi per Capitale ed interessi	L. 11,269,364.49	
4	Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	» 2,752.35	
5	» » non disponibile	» 28,254.48	
6	Banche e Corrispondenti diversi	» 2,582,080.07	
7	Effetti a pagare	» 118,562.70	
8	Chèques a pagare	» 189.—	
9	Vaglia in Circolazione dello Stab. Merc.	» 7,279.70	
10	Azionisti in Conto Cedole in corso ed arretrate	» 4,994.23	
			» 14,013,477.02
11	Depositanti diversi	L. 5,583,182.20	
12	Conto Titoli presso Terzi	» 2,417,790.—	
			» 8,000,972.20
13	Utili lordi dell'esercizio 1885	» 754,502.28	
14	Risconto dell'esercizio 1884	» 76,326.30	
			» 830,828.58
15	Utili lordi del Gennaio 1886	» 32,663.74	
			L. 27,045,539.13

Venezia, 10 Febbraio 1886.

Il Presidente  
**GIACOMO RICCO**

I Sindaci  
 A. COLLE  
 A. PARENZO  
 F. ROSENTHAL

Il Direttore  
 A. BESOZZI

Il Capo Contabile  
 A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 per somme vincolate per 6 mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente. Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 319

VIGILIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

**LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

- LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
- LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
- LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.
- LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
- LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

**DIFFIDA**

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

**LA VELOUTTINE**  
 Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**Lumini Economici BONACINA inodori**



Comodità, Pulizia Eleganza.

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 a 10 ore.

La scatola cent. 90.

Milano, dall'Aromateria C. Bonacina, rimpetto la vecchia Galleria, N. 36. In Padova presso la drogheria Piazza.

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.